Comune di

MIANE

Provincia di Treviso

Allegato B

PROCEDURE OPERATIVE

Ver. 4.0 / 2025

PROCEDURE SPECIFICHE DI EMERGENZA

INTRODUZIONE

EMERGENZA SISMICA

EMERGENZA BLACKOUT

EMERGENZA NEVE

EMERGENZA EVENTI METEO AVVERSI

EMERGENZA INCIDENTE STRADALE

EMERGENZA INCIDENTE INDUSTRIALE

EMERGENZA TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

EMERGENZA ALLAGAMENTI

EMERGENZA ALLAGAMENTI T. VISMA'

EMERGENZA FRANE

EMERGENZA IDROPOTABILE

EMERGENZA INCENDI DI INTERFACCIA

INTRODUZIONE

Le Procedure Operative sono delle indicazioni sul comportamento che la struttura comunale di protezione civile, coordinata dal Sindaco, deve tenere durante le fasi dell'emergenza. Esse rappresentano un'indicazione sullo "stato dell'arte" secondo quanto a conoscenza dello scrivente, ciò non significa escludere che membri della struttura comunale di protezione civile o del volontariato locale, abbiano sperimentato soluzioni strategiche, tattiche e tecniche che consentano risultati migliori, più rapidi o più efficaci. Vanno quindi riviste ed aggiornate dal personale che, durante le simulazioni o in situazioni reali, le applica.
Non vanno quindi considerate come "punti di arrivo", ma tappe intermedie di un processo in continua evoluzione.

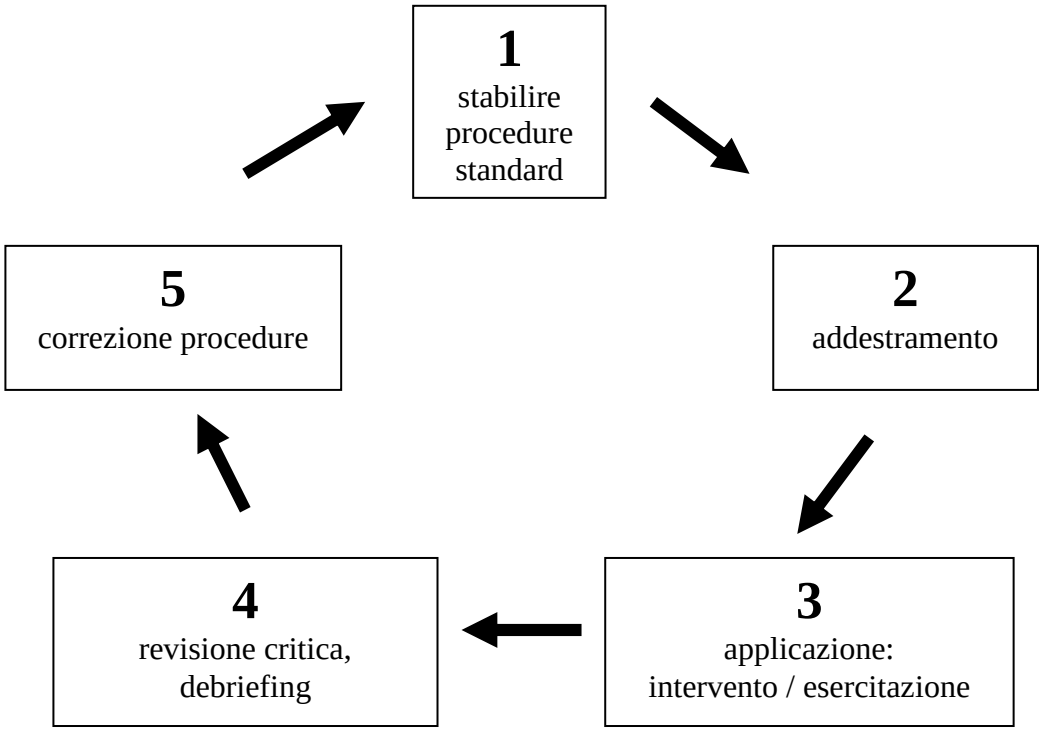
Il collegamento tra struttura comunale di protezione civile e volontariato è di fondamentale importanza nelle revisione delle procedure.

La loro stesura fa riferimento al più elevato grado di intensità, alla maggiore estensione e alle più serie conseguenze dell'evento atteso. Nella loro applicazione, cercando di affrontare al meglio il problema, si deve pertanto ricercare le più adeguate soluzioni bilanciando i principali fattori in gioco:

- scenario,
- risorse,
- condizioni,
- tempo,
- rischio,
- risultato.

La successione delle attività riportate potrà quindi essere modificava, ampliata o ridotta in funzione dello scenario di intervento reale e della specificità del territorio.

Il massimo risultato verrà ottenuto quando la struttura comunale di protezione civile avvierà un sistema in continua evoluzione che personalizzi, affini e tenga aggiornate le procedure con periodiche e sistematiche revisioni, ogni qualvolta ve ne possa essere bisogno.
Lo schema organizzativo da applicare è il seguente:



Il Dipartimento Nazionale di Protezione civile nella direttiva 12/1997 riporta una affermazione dell'imperatore Ottaviano Augusto, "Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose", che sta alla baste del metodo Augustus. In sostanza: non si può pianificare nei minimi dettagli, perché l'evento, per quanto previsto sulla carta, al suo manifestarsi è sempre diverso, di conseguenza anche le procedure devono essere il più possibile semplici e non particolareggiate.

Nello svolgimento delle proprie mansioni le singole Funzioni di Supporto agiscono autonomamente per tutte le attività di carattere tecnico o amministrativo (tattica) e si confrontano con il responsabile del C.O.C. (Sindaco o chi per esso) per le decisioni di carattere strategico o politico.

Le presenti procedure si applicano alle emergenze di protezione civile in atto o potenziali, dove per "emergenze di protezione civile" si intende un evento non fronteggiabile con il solo intervento ordinario di una o più strutture preposte al servizio, ma per il quale è richiesto uno speciale coordinamento di tutte le forze in campo.

In base alle indicazioni operative emanate dal Dipartimento di Protezione Civile per l'omogeneizzazione dei messaggi e dei codici colore per il sistema di allertamento, si riporta di seguito, la tabella delle corrispondenze tra criticità, codice colore, fasi di allerta e misure di protezione civile che ogni componente del sistema, e quindi anche quella comunale, deve intraprendere per ridurre al minimo le conseguenze che l'evento in essere o in divenire può produrre sulle persone, sull'ambiente o sulle attività umane.

Tale successione viene ripresa e dettagliata nelle singole procedure operative.

CRITICITA'	CODICE COLORE	FASE DI ALLERTA	MISURE DI PC
ASSENTE	*VERDE*	STATO DI NORMALITA'	
ORDINARIA	*GIALLO*	STATO DI ATTENZIONE	Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.
MODERATA	*ARANCIONE*	STATO DI PRE-ALLARME	Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione C.O.C., predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.
ELEVATA	*ROSSO*	STATO DI ALLARME	Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

La correlazione tra fase operativa e criticità non è' automatica, ma in ogni caso:

- un livello di criticità **gialla/arancione** prevede l'attivazione diretta almeno della fase di **attenzione**
- un livello di criticità **rossa** prevede l'attivazione diretta almeno delle fase di **preallarme**